



AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

2/15 maggio 2021

Lotte e repressione

2 maggio 2021

Le strade di Parigi sono state teatro di scontri violenti tra polizia e manifestanti riunitisi il Primo Maggio malgrado le restrizioni. Gli studenti si sono uniti alle manifestazioni operaie che hanno percorso le strade di Parigi, nel mezzo di un grande spiegamento di sicurezza. La polizia ha caricato ripetutamente la testa del corteo, sparando candelotti di gas lacrimogeno per disperdere i manifestanti, che a loro volta hanno lanciato molotov. Una filiale di banca è stata attaccata in *Place Saint-Ambroise*. Episodi hanno pure visto contrapporsi manifestanti e membri di *CGT* (Confederazione generale del lavoro, n.d.t.). Sono stati eseguiti 34 arresti. Altri scontri tra manifestanti e polizia si sono verificati a Lione.

A Berlino, la tradizionale “manifestazione rivoluzionaria del Primo Maggio” era prevista svolgersi da *Neukölln* a *Kreuzberg*, ma è stata bloccata in *Sonnenallee*. Una pioggia di pietre e bottiglie è caduta sulla polizia che bloccava *Sonnenallee*. I manifestanti hanno trascinato cassonetti e pallet sulla strada, incendiandoli. Poliziotti sono stati attaccati mentre cercavano di tirar fuori dal corteo i manifestanti per arrestarli. Tuttavia, si contano arresti. Ad Amburgo, la polizia ha attaccato un raduno di fronte al noto *squat Rote Flora* con gli idranti. In serata, la polizia ha bloccato una manifestazione rivoluzionaria non autorizzata, arrestando circa 150 manifestanti. Sono scoppiati incidenti anche a Francoforte s/Meno e a Lipsia.

Rispetto alla Turchia, tutte le regioni sono sottoposte al blocco da giovedì fino al 17 maggio, la gente può lasciare le proprie case solo per motivi di forza maggiore. La polizia aveva permesso solo ai rappresentanti dei sindacati e ai politici dell'opposizione di riunirsi in *piazza Taksim*, ma è poi intervenuta violentemente, arrestando alla fine 212 manifestanti. 20 manifestanti sono stati arrestati anche nella città di *Izmir*, nell'ovest del Paese. I media locali hanno riferito del grande impegno messo dalla polizia a Istanbul e Ankara nell'impedire ai giornalisti di filmare le proteste e le detenzioni in occasione del *Primo Maggio*, con gli agenti a citare una nuova circolare della polizia.

Per quanto riguarda gli USA, la polizia di Seattle ha arrestato almeno 14 persone dopo che manifestazioni non autorizzate in occasione del Primo Maggio si sono trasformate in violenti scontri nel centro della città. I manifestanti hanno lanciato bottiglie, razzi, pietre, uova piene di vernice contro gli agenti di polizia.

In Italia, a Torino i manifestanti dei centri sociali e del movimento *No Tav* si sono radunati in piazza Vittorio Emanuele e hanno marciato fino a incontrare un grande schieramento di forze dell'ordine, che li ha bloccati quando hanno cercato di dirigersi verso il municipio. Poi sono avvenuti scontri.

Colombia

2 maggio 2021

Decine di migliaia di colombiani hanno manifestato sabato Primo Maggio per il quarto giorno consecutivo per chiedere il ritiro di un progetto di riforma fiscale, presentato dal governo in piena pandemia. La sera di venerdì 30 aprile, il presidente di destra Ivan Duque, si è detto pronto a rivedere il disegno di legge di riforma, ma i manifestanti sono scesi nelle strade di *Bogotá*, *Medellin*, *Cali*, *Barranquilla* e *Neiva*, così come



Collettivo Contro la Repressione per un Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.wordpress.com> ccrsri1@gmail.com

in altre città del Paese. Le proteste non hanno riguardato solo la riforma fiscale, ma tutta la politica del governo, e quindi la sua gestione della pandemia.

Con il suo piano iniziale, il governo intenderebbe raccogliere circa 6,3 miliardi di dollari tra il 2022 e il 2031. Ma il suo piano è stato respinto dall'opposizione, dai sindacati, dal mondo accademico e da altri settori. Le prime proteste hanno visto la partecipazione mercoledì 28 aprile di migliaia di persone in diverse città del Paese. Alcune manifestazioni sono state seguite da incidenti violenti, e la conseguenza di morti e centinaia di feriti nonché arresti.

4 maggio 2021

Almeno 17 persone sono morte (16 manifestanti e un poliziotto) e oltre 800 sono state ferite in Colombia durante 5 giorni di protesta contro un piano di riforma fiscale del governo di destra. Il ministero della Difesa ha dichiarato 846 feriti e 431 arresti. Danni sono stati causati a 313 esercizi commerciali, 94 banche, 69 stazioni di trasporto pubblico, 36 sportelli bancari automatici e 14 pedaggi stradali. I manifestanti sono scesi in piazza a Bogotá, Medellín (nord-ovest), Cali (sud-ovest), Barranquilla (nord) e Neiva (centro), e in altre città del Paese. Sotto la pressione delle manifestazioni, massicce svoltesi mercoledì 28 aprile, ripetutesi nei giorni successivi, il presidente conservatore Iván Duque la sera di domenica 2 maggio ha annunciato il ritiro del suo progetto iniziale per redigere un nuovo testo, sopprimendo i principali punti contestati: l'aumento della TVA (tassa sul valore aggiunto, n.d.t.) su beni e servizi e l'ampliamento della base d'imposta sul reddito.

8 maggio 2021

Venerdì 7 maggio, migliaia di manifestanti continuano a chiedere le dimissioni del presidente Iván Duque. Il ritiro della riforma fiscale antipopolare che ha dato inizio al movimento e alle dimissioni di Alberto Carrasquilla (il ministro delle finanze ideatore del progetto) non ha per niente calmato i/le colombiani/e. Ampie fasce di popolazione continuano a mobilitarsi per protestare contro le politiche governative, motivo del peggioramento delle disuguaglianze sociali e della povertà nel Paese, nonché contro la corruzione e la repressione poliziesca. In generale, la popolazione chiede "un governo che ascolti il popolo, tutti i settori allo stesso modo, gli studenti, i contadini e le donne".

La repressione della polizia ha provocato una quarantina di morti tra i manifestanti dall'inizio della rivolta, alcuni dei quali sono caduti sotto colpi di armi da fuoco sparati dalla polizia. I nomi delle vittime compaiono ormai in maiuscolo tra le candele nella capitale. Colombiani si sono radunati ieri a centinaia nel centro della città per rendere loro omaggio. Inoltre, dall'inizio della rivolta sono dichiarate scomparse oltre 80 persone, circa 800 sono state arrestate, altre centinaia sono state ferite (di cui una ventina accecate) e sono pure segnalati casi di stupro. Manifestazioni di sostegno alla rivolta vengono organizzate a livello internazionale, in particolare negli USA e in Francia.

13 maggio 2021

Nonostante il ritiro della legge fiscale antipopolare, la rabbia dei colombiani è tutt'altro che placata. Per reprimere i manifestanti, il governo invia l'esercito e gli agenti di *Esmad*, la polizia antisommossa. La repressione è feroce: si parla di 47 morti tra cui un poliziotto e 39 vittime della polizia. Poliziotti sono intervenuti sparando proiettili veri sui manifestanti. Durante le manifestazioni, dei civili, probabilmente paramilitari, compaiono e sparano contro i manifestanti. Alvaro Uribe, ex-presidente e mentore dell'attuale presidente, è sempre stato sostenuto da questi paramilitari, che storicamente sono il braccio armato dei grandi gruppi industriali o dei grandi proprietari terrieri, e hanno svolto un ruolo nella terribile guerra civile di quasi 6 decenni contro le FARC.



Collettivo Contro la Repressione per un Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.wordpress.com> ccrsri@gmail.com

Francia

3 maggio 2021

Nel corso di numerose manifestazioni del Primo Maggio, diversi comitati di solidarietà per la liberazione di Georges Abdallah sono stati presenti per chiedere la sua immediata liberazione. Soprattutto a Parigi, Tolosa, Auch, Tarbes, Guincamp e Annecy, dove sono stati messi striscioni, manifesti e bandiere, ricevendo l'approvazione di molti manifestanti.

6 maggio 2021

Mercoledì 5 maggio, di fronte alla città scolastica di Saint-Nazaire e di altre città della Francia, liceali hanno organizzato il blocco dei loro istituti per chiedere che il *bac* (diploma, n.d.t.) sia pienamente convalidato attraverso il monitoraggio continuo, a causa della crisi sanitaria. Poco dopo le 9 del mattino, è iniziato un faccia a faccia nel mezzo di lanci di oggetti e candelotti di gas lacrimogeno. Rinforzi di polizia sono giunti da Nantes, gli scontri sono continuati e 4 poliziotti sono stati feriti. Inizialmente sono state arrestate 2 persone: una ragazza 18enne e una donna 38enne, sospettate d'aver tracciato scritte su un'auto della polizia e preso a calci un poliziotto. Giovedì 6 maggio, un'altra persona è stata arrestata, con l'accusa d'essere l'autore di "ripetute violenze lanciando oggetti" verso la polizia, un liceale maggiorenne è stato sottoposto a custodia cautelare.

9 maggio 2021

La società francese *Idemia*, specializzata in identità digitale, e *Interpol* lavoreranno insieme per realizzare un nuovo sistema "multi-biometrico" chiamato *MBIS*, che sarà una sorta di motore di ricerca biometrico dedicato ai funzionari di polizia dei 194 stati membri di *Interpol*. Ogni giorno potrà essere effettuato fino a un milione di ricerche d'impronte digitali, palmari e di riconoscimento facciale, identificando così potenziali sospetti attraverso confronti. *MBIS* faciliterà anche il lavoro della polizia archiviando foto delle prove e informazioni sui legami tra un caso in corso e una persona o tra più casi. Include anche una serie di strumenti per migliorare foto e video. Consente ad esempio l'elaborazione di minuzie, che mostrano le caratteristiche dei polpastrelli delle dita

Idemia e *Interpol* collaborano da 20 anni. Il primo contratto risale al 2000. Il suo obiettivo era agevolare la cooperazione tra le forze di polizia nazionali utilizzando un sistema di identificazione biometrica automatizzato. Ha offerto un database comune d'impronte digitali di sospetti in relazione a casi penali. Quindi, nel 2016, *Interpol* si è dotato di un *software* per il riconoscimento facciale. L'azienda con sede a Courbevoie lavora pure con UE. Si è deciso, insieme a *Sopra Steria*, di realizzare una banca dati biometrica destinata al controllo delle frontiere nell'area *Schengen*.

13 maggio 2021

Mercoledì 12 maggio verso le 19, il presidente dell'Associazione *France Palestine Solidarité* (AFPS), Bertrand Heilbronn, 71 anni, è stato arrestato dalla polizia mentre lasciava il *Quai d'Orsay* dove era stato ricevuto da un consigliere del ministro all'Interno, facendo parte di una delegazione composta da parlamentari, rappresentanti di associazioni e del sindacato. Arrestato dai poliziotti che avevano scortato la delegazione al luogo dell'incontro, è stato ammanettato successivamente condotto al commissariato nella 7^a circoscrizione di Parigi e sottoposto a custodia cautelare. Motivo del suo arresto è stato aver lanciato un appello a manifestare davanti alla metropolitana *Invalides* a sostegno del popolo palestinese. Una



Collettivo Contro la Repressione per un Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.wordpress.com> ccrsri1@gmail.com

manifestazione si è infatti svolta verso le 16, riunendo diverse centinaia di persone. La prefettura l'avrebbe vietata poche ore prima del suo inizio.

14 maggio 2021

Il capo della polizia di Parigi, Didier Lallement, ha emesso giovedì 13 maggio un ordine di divieto della manifestazione organizzata dall'*Associazione dei Palestinesi in Ile-de-France*, alludendo a incidenti occorsi durante una manifestazione pro-palestinese nel 2014. L'*Associazione dei Palestinesi in Ile-de-France* ha condannato questo divieto e denunciato la complicità della Francia con lo Stato di Israele. La protesta era originariamente prevista per commemorare la *Nakba*, l'esodo forzato di centinaia di migliaia di palestinesi a seguito della creazione di Israele nel 1948. Prima della repressione delle proteste a Gerusalemme e l'intensificazione dei bombardamenti tra Israele e la Striscia di Gaza negli ultimi giorni, ne conseguirebbe la prospettiva di una grande manifestazione. Un ricorso è stato presentato dagli avvocati dell'*Associazione dei Palestinesi in Ile-de-France* contro il provvedimento di divieto.

15 maggio 2021

Sabato 15 maggio, decine di migliaia di persone hanno manifestato in Francia in 60 manifestazioni a sostegno dei palestinesi. Sono state migliaia a Parigi, nonostante il divieto emesso dalla Prefettura di polizia di Parigi. 4.200 poliziotti e gendarmi hanno applicato le istruzioni impartite per la "dispersione sistematica e immediata" non appena i manifestanti tentassero di raggrupparsi. Un massiccio dispiegamento di polizia nel quartiere di *Barbès* ha impedito ai manifestanti che si erano dato l'appuntamento di dirigersi verso la Bastiglia in corteo. La polizia ha ripetutamente caricato, usato idranti sparato candelotti di gas lacrimogeno. Complessivamente, 44 persone sono state arrestate a Parigi (51 in tutta la Francia), dove, secondo i dati provvisori della procura, 15 persone erano sottoposte a custodia cautelare a inizio serata, soprattutto per "partecipazione a un gruppo formato per compiere violenze", "partecipazione a un raggruppamento a riunione previa convocazione" e "violenze contro la polizia". Oltre ai 44 arresti, 367 persone sono state multate. Altre manifestazioni sono state vietate, a Nizza e Grenoble, o Aubervilliers e Montreuil, in Seine-Saint-Denis.

5 maggio 2021

[Unione Europea: nuova legge sul controllo di Internet](#)

Mercoledì 28 aprile, gli eurodeputati hanno adottato nuovi regolamenti che consentono agli Stati membri d'imporre alle piattaforme *online* il ritiro entro un'ora di messaggi, video e foto che favorirebbero la "propaganda terroristica", a partire dal prossimo anno. Questa nuova normativa europea consentirà presto agli Stati membri di nominare autorità competenti, cui spetterà emettere ingiunzioni e definire sanzioni, che potrebbero essere pari al 4% del fatturato globale. Ai fornitori di servizi interessati sarà quindi concessa un'ora, dopo aver ricevuto l'ingiunzione, per rimuovere o bloccare l'accesso ai contenuti ritenuti problematici. Ciascuna procedura sarà quindi controllata per verificare che la decisione di ritiro non violi i diritti fondamentali. Parecchie decine di organismi, tipo *Amnesty International*, *Reporters sans frontières* o *Human Rights Watch* hanno già chiamato a respingere questo testo che potrebbe indurre le piattaforme a dispiegare strumenti automatizzati per moderare contenuti politici.

Belgio



Collettivo Contro la Repressione per un Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.wordpress.com> ccrsri1@gmail.com

7 maggio 2021

Giovedì 6 maggio, la procura ha chiesto davanti al tribunale penale di Bruxelles una condanna lavorativa di 200 ore contro un partecipante alla prima festa, perseguito per aggressione e percosse contro due poliziotti. Avrebbe forse lanciato bottiglie contro 2 agenti a cavallo della polizia federale e sarebbe stato identificato attraverso i video degli eventi. La sentenza sarà pronunciata il 4 giugno.

14 maggio 2021

Il *Comitato P* ha ricevuto 6 denunce per violenze poliziesche durante l'iniziativa della festa, più precisamente 4 denunce per la sera del 1° aprile e 2 denunce per quella del 2 aprile, a cui si aggiungono 16 denunce per la festa 2 del Primo Maggio.

Spagna

7 maggio 2021

Pablo Hasel, *rapper* comunista detenuto nella prigione di *Ponent*, è di nuovo sotto processo, con l'accusa di "reato di odio e discriminazione nei confronti dello Stato spagnolo" avendo bruciato una bandiera spagnola durante un concerto a Maiorca nel 2018. Questo processo si svolge a seguito di una denuncia sporta dal partito di estrema destra "Vox", accolta dalla procura. Inoltre, il tribunale di *Lleida* ha confermato ieri una condanna del *rapper* a 6 mesi di carcere. Questi ha avuto una lite nel 2016 con un giornalista della televisione ufficiale catalana, che cercava d'imporsi per filmare un'occupazione del rettorato dell'Università di *Lleida*, nonostante l'opposizione di studenti/tesse occupanti l'edificio. Si noti che questo giornalista si era recato sul posto per partecipare a una conferenza stampa tenuta da studenti/tesse che hanno abbandonato il movimento e da autorità universitarie.

USA

8 maggio 2021

Una manifestazione di militanti rivoluzionari e residenti di Austin si è tenuta nella città in occasione del Primo Maggio. Questa manifestazione non è stata autorizzata, ma la polizia, non conoscendo il punto di partenza, non è riuscita ad impedirne l'avvio. Ha poi cercato di porvi fine, provocando scontri con i manifestanti ed eseguendo 8 arresti. I/le manifestanti hanno tuttavia continuato ad occupare le strade della città.

Palestina

9 maggio /2021

Venerdì 7 maggio, gli scontri tra manifestanti palestinesi e forze d'occupazione hanno provocato 180 feriti e oltre 50 altri sono stati feriti la sera di sabato 8 maggio in vari quartieri di Gerusalemme Est. Queste proteste e la loro repressione sono state le più violente della città da diversi anni. Gli scontri sono avvenuti sull'*Esplanade des Mosques*, (Spianata delle Moschee, n.d.t.) nel quartiere *Sheikh Jarrah*, dalla *Porta di Damasco* e *Bab al-Zahra*. I manifestanti protestano contro un possibile sfratto di famiglie palestinesi a favore di coloni israeliani a Gerusalemme Est. I giudici israeliani hanno annunciato domenica 9 maggio, il



Collettivo Contro la Repressione per un Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.wordpress.com> ccrsri@gmail.com

rinvio della tanto attesa udienza della Corte Suprema, prevista per lunedì 10 maggio, sulla sorte di queste famiglie palestinesi.

10 maggio 2021

Militanti e giornalisti hanno denunciato *Instagram* e *Twitter* per aver chiuso i loro *account* sulle reti sociali e censurato i contenuti relativi ai drammatici fatti occorsi in *Sheikh Jarrah* a Gerusalemme Est occupata, dove forze israeliane e coloni reprimono manifestanti civili da giovedì 6 maggio. I residenti di questo quartiere stanno protestando contro un'ondata di sfratti ordinati dai giudici israeliani, secondo cui si dovrebbe cacciare una quarantina palestinesi dalle loro case, tra cui una decina di bambini.

La complicità tra Israele e le società di reti sociali nella regolamentazione e censura dei contenuti e degli *account* palestinesi è ben documentata. Dopo una visita di una delegazione alla sede centrale di *Facebook* nel 2016, il ministro della Giustizia israeliano aveva allora dichiarato che *Facebook, Google e YouTube* "erano conformi al 95% delle richieste israeliane di rimuovere i contenuti" quasi interamente palestinesi. Peraltro, l'anno scorso *Facebook* ha reclutato un'esperta in censura israeliana.

11 maggio 2021

La giornata di lunedì 10 maggio è iniziata a Gerusalemme con scontri, con centinaia di palestinesi a lanciare pietre contro le forze di sicurezza israeliane piazzate sulla Spianata delle Moschee che hanno sparato granate assordanti, candelotti di gas lacrimogeno e proiettili di gomma. Oltre 520 palestinesi sono stati feriti, molti agli occhi e in testa, mentre la polizia israeliana ha segnalato almeno 9 feriti nelle sue file nel corso degli scontri più violenti dal 2017 a Gerusalemme Est. Proteste hanno iniziato a moltiplicarsi in varie città della Cisgiordania occupata, dove la Mezzaluna Rossa ha contato complessivamente 200 feriti.

Germania

10 maggio 2021

Domenica 9 maggio si è svolta una manifestazione popolare per le strade di Berlino a sostegno delle rivolte a Gerusalemme contro la pulizia etnica israeliana nel quartiere di *Sheikh Jarrah*. Quando la manifestazione ha raggiunto *Hermannplatz*, la polizia tedesca ha attaccato il corteo, arrestando almeno 4 giovani palestinesi. Una nuova manifestazione sarà organizzata a Berlino, come ovunque nel mondo, in occasione del 15 maggio, giorno di commemorazione della *Nakba*, a sostegno delle rivolte di Gerusalemme.

Ucraina

12 maggio 2021

Domenica 9 maggio, a Kiev nel giorno della commemorazione della resa della Germania nazista, 2 sorelle sono uscite, come ogni anno, con il ritratto del maresciallo Zhukov. La polizia ha cercato di arrestarle, ma gente le ha protette, impedendone l'arresto. L'anno scorso le due sorelle sono state aggredite dai nazionalisti, ma protette da ucraini filo-sovietici. Nel 2017 e nel 2015 la polizia è riuscita ad arrestarle. Le due donne hanno 84 anni ed erano bambine quando Kiev è stata liberata dall'Armata Rossa. Dicono d'aver assistito ad atrocità naziste ed esecuzioni di massa di ebrei di Kiev, di comunisti e prigionieri dell'Armata Rossa da parte di nazisti tedeschi e nazionalisti ucraini. "Non abbiamo paura. Non abbiamo niente da perdere. Nostra madre e i nostri padri hanno già spezzato il fascismo. E lo spezzereemo di nuovo", hanno commentato.